aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2024-1637214
del 05/11/2024

REGIONE LIGURIA

Servizio Urbanistica

Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo

Servizio Cave e Attività Estrattive

REGIONE LIGURIA

Oggetto: **S1012 –** Comune di Castelbianco - Procedimento di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ex art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m. e i. relativo all'autorizzazione del programma e all'esercizio dell'attività estrattiva in conformità al PTRAC con messa in sicurezza dei fronti attuali del complesso estrattivo della cava di calcare denominata Pennavaire.
Proponente: Tre Torri Costruzioni S.r.l.s.u.

Al
Settore regionale
Valutazione Impatto Ambientale
e Sviluppo Sostenibile
SEDE

Contributo istruttorio.

Servizio Urbanistica
Fasc. class. MDM 2024/11.6.3/109

Settore Tutela del Paesaggio
e Demanio Marittimo
Fasc. class. MDM 2024/8.9.1/34
Pratica 45.424

Servizio Cave ed Attività Estrattive
Fasc. class. MDM 2023/8.9.1/30

Con riferimento alla nota di codesto Settore prot. n. 2024-1458472 del 24.09.2024 si fornisce, per quanto di competenza delle scriventi Strutture, il contributo istruttorio richiesto.

Il sito di intervento è ubicato nel Comune di Castelbianco (SV) ed interessa il complesso estrattivo di calcare denominato "Cava Pennavaire".

Per ogni riferimento puntuale del programma si rinvia comunque alla documentazione resa consultabile sul sito istituzionale al numero di pratica S1012.

Sotto il profilo delle attività estrattive

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito dedicato, comprensiva delle integrazioni trasmesse in esito alla fase di verifica di completezza documentale, si comunica quanto segue.

La Norma Generale di cui alla scheda di progetto n. 03.SV 02 "Pennavaire" del quadro operativo del PTRAC prescrive che *"Il programma di coltivazione dovrà essere preceduto dalla realizzazione da parte dell'avente titolo, di un intervento di regimazione idraulica del Rio Crosu e dei rii affluenti."*, esplicitando il carattere di propedeuticità di tale intervento rispetto all'attività estrattiva.

Il progetto di regimazione idraulica dell'alveo del rio Crosu, su cui codesto Settore si è espresso con decreto n. 4901 del 23.07.2024, è oggetto di un procedimento autorizzativo avviato dal competente SUAP in data 24.07.2023 nell'ambito del quale lo scrivente Servizio con nota prot. 2024-1509366 del 03.10.2024 ha formalizzato richiesta di un sostanziale adeguamento progettuale, tuttora non riscontrata.

Considerato che la reinalveazione del rio Crosu e dei rii affluenti deve necessariamente essere recepita nel progetto del piano di coltivazione della cava al fine di rendere lo stesso conforme alla citata norma di PTRAC, ne consegue che **tale conformità non può configurarsi in assenza dell'adeguamento sopra richiesto.**

La documentazione integrativa prodotta ("Note integrative", pag. 4) rinvia a coltivazione avanzata gli approfondimenti finalizzati a verificare eventuali criticità puntuali nei bacini dei rii affluenti del rio Crosu (peraltro insistenti su area classificata P4 dal vigente Piano di Bacino) ed a mettere in opera i conseguenti interventi, **previsione in contrasto con la ridetta prescrizione di PTRAC** che impone la precedenza degli interventi di regimazione idraulica rispetto all'avvio del programma di coltivazione.

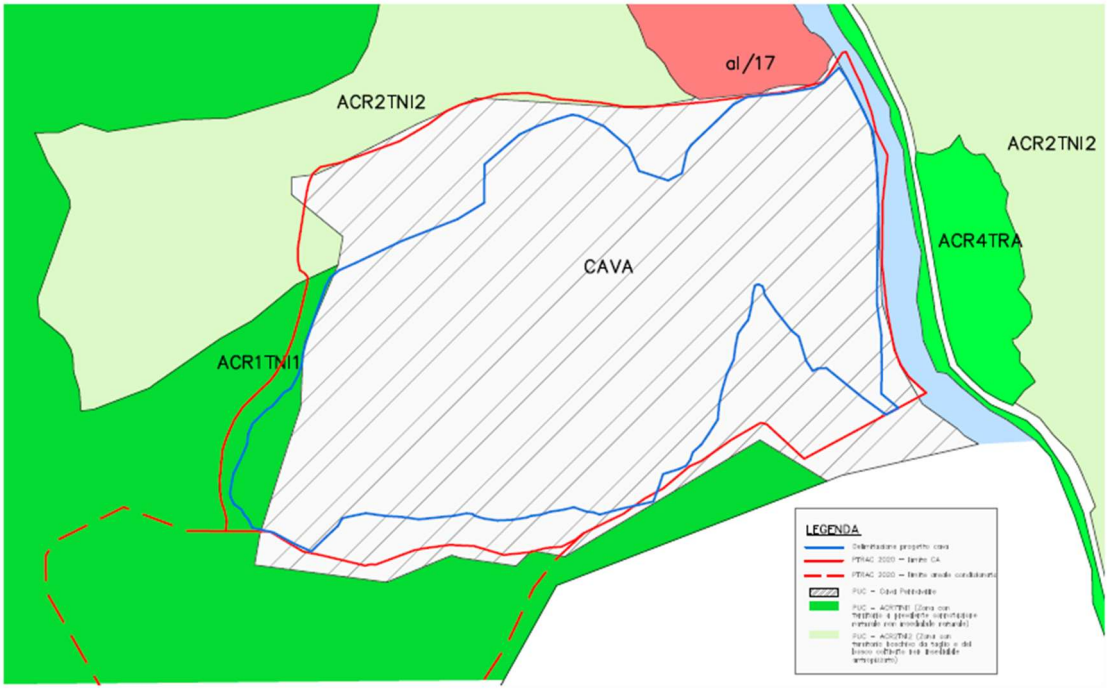
Si evidenzia, inoltre, che in tutte le planimetrie di progetto si indica quale unica via di accesso alla cava per l'intero periodo di attività un guado sul torrente Pennavaire, laddove sussiste l'imposizione della realizzazione di un accesso pontuale in luogo del guado una volta realizzate le opere di regimazione idraulica di cui alla citata prescrizione, come da nota prot. 2024-797359 del 07.06.2024, Sett. Difesa del Suolo Savona. La realizzazione del ponte è pertanto propedeutica alla coltivazione del giacimento; in tal senso la previsione di progetto **non si conforma** ai disposti del comma 1 dell'art. 9 della l.r. n. 12/2012 e s.m. e i.

Per quanto sopra l'intervento sottoposto presenta elementi di sostanziale contrasto con lo strumento di pianificazione di settore e carenze di primaria importanza rispetto ai disposti della vigente norma regionale di riferimento.

<u>Sotto il profilo della strumentazione urbanistica locale</u>

Esaminata la documentazione resa disponibile sul sito regionale, si comunica quanto segue.

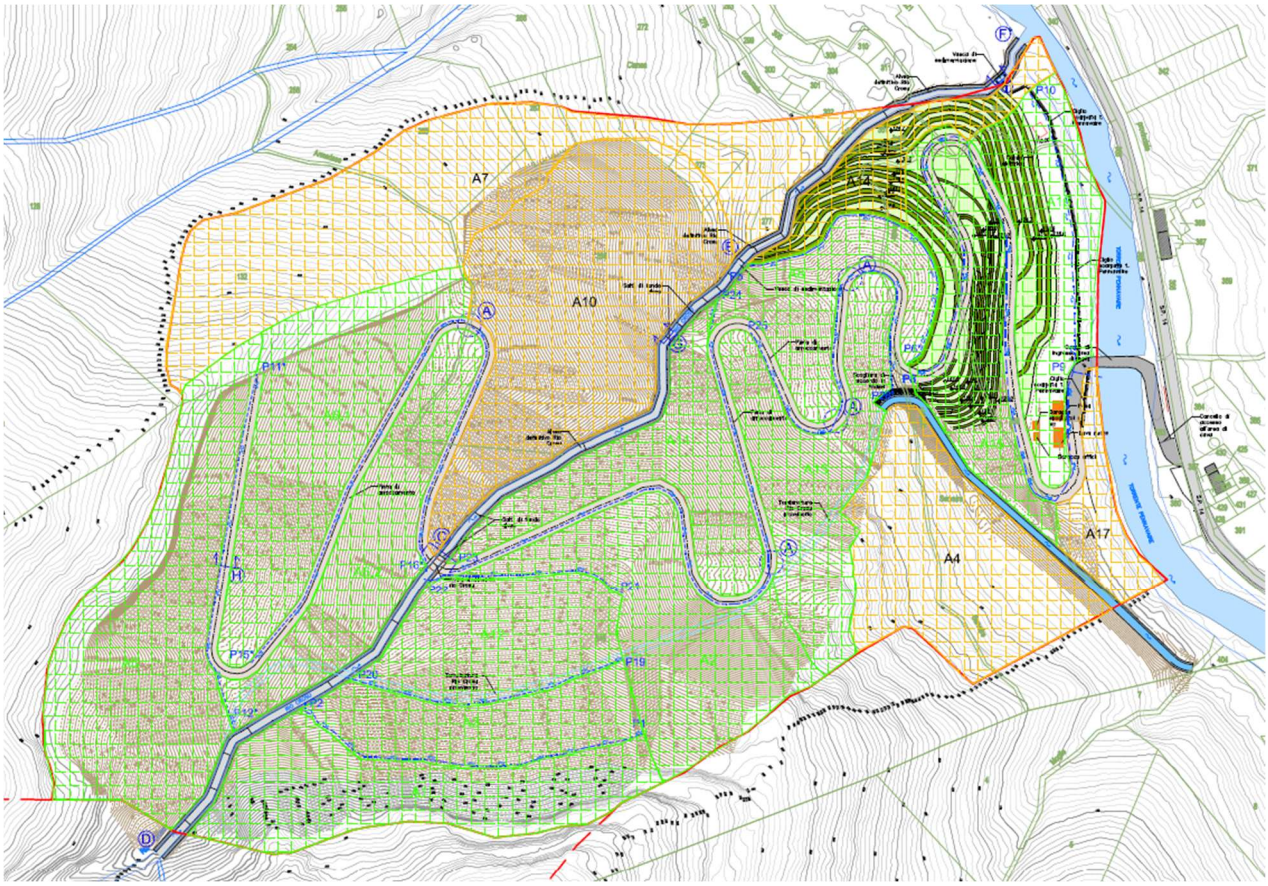
Il Comune di Castelbianco è dotato di PUC in vigore dal 02.05.2007, il quale, come rappresentato dalla tavola integrativa n. I1, riporta un'ampia zona CAVA corrispondente in gran parte alla perimetrazione indicata dal PTRAC.



Si rileva tuttavia che alcune porzioni dell'area di cava perimetrata dal PTRAC corrispondono a zone urbanistiche relative ai territori non insediati del PUC (ACR1 TNI1 e ACR2 TNI2) e che pertanto la cartografia del PUC non risulta ancora adeguata al PTRAC.

Si segnala inoltre che, come indicato dalla suddetta tav. I1, una limitata porzione dell'area di progetto, risulta esterna alla delimitazione del PTRAC benché interna all'ara di cava del PUC (tav. integrativa I1).

Per quanto riguarda le opere di carattere idraulico e infrastrutturale indicate nel progetto ed esterne all'area perimetrata dal PTRAC (inalveazione definitiva del rio Crosu indicata nella tav. I05 ai punti F e D e attraversamento del torrente Pennavaire), le stesse, comprensive delle eventuali fasce di rispetto, qualora confermate dal progetto in via definitiva devono essere recepite dal PUC.



È altresì da evidenziare che le destinazioni finali dell'area di cui si fa menzione al punto 6 delle "Note integrative" (industriale/produttiva, rurale con possibilità di utilizzo per attività sportive outdoor) potranno essere prese in considerazione solo a fronte di un recepimento nello strumento urbanistico vigente del Comune (PUC).

Infine, si richiama la necessità di valutare la compatibilità tra la tipologia di terreni utilizzati per i riempimenti previsti e le destinazioni finali dell'area.

Sotto il profilo della tutela paesaggistica

A seguito della consultazione della documentazione resa visibile sul portale www.ambienteinliguria.it, limitatamente ai profili paesaggistici di competenza e con riferimento alla fase ambientale qui richiesta, si evidenzia che l'ambito sotteso alla cava Pennavaire risulta da molti anni privo di autorizzazioni paesaggistiche (ultima autorizzazione rilasciata con D. D. n. 2607 del 30.09.2009 solo per interventi conformi al programma autorizzato con D.G.R. n. 881 del 6.8.2004).

La tavola n. 02 – Planimetria Stato Attuale – datata luglio 2024 evidenzia locali scostamenti rispetto a quanto in precedenza esaminato, che, ancorché non determinanti ai fini delle valutazioni ambientali, dovranno essere dettagliatamente argomentati e descritti nella successiva fase autorizzativa, anche in correlazione alle aspettative di ripristino previste nella precedente autorizzazione, mai realizzate nell'arco temporale del titolo autorizzativo rilasciato.

La medesima tavola di progetto rappresentante lo stato attuale raffigura una regimazione del rio Crosu già realizzata, per la quale risulta ancora in corso un separato procedimento autorizzativo. Peraltro, anche le 3 fasi intermedie del programma di coltivazione non parrebbero, rispetto all'andamento del terreno previsto, coerenti con la preventiva realizzazione della nuova rinalveazione del rio Crosu.

In generale, si rileva, che, nonostante sia auspicabile una riqualificazione dell'ambito di cava, la successione della tre fasi di escavazione/riqualificazione rispetto alla realizzazione delle opere di rinalveazione del rio e la realizzazione delle piste (sia di escavazione, che di manutenzione) originino una morfologia dell'ambito con andamenti poco riconducibili alle originarie e naturali condizioni.

Pertanto, rispetto alla disciplina dell'ambito prefigurata dal regime ANI MA del PTCP di cui all'art. 52 nelle relative norme di attuazione, la progettazione prospettata, allo stato delle informazioni grafiche prodotte, non pare persegua l'obiettivo di mantenere sostanzialmente inalterati quei caratteri che definiscono e qualificano la funzione della zona in rapporto al contesto di riferimento.

Posto che l'ambito riveste un interesse sotto il profilo paesaggistico e risulta vincolato ai sensi degli artt. 136 e 142 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i., si ritiene che il programma debba essere suscettibile di un ulteriore affinamento che consenta di pervenire ad un migliore assetto sotto il profilo naturalistico e morfologico del sito e consenta anche eventualmente di riconnettere le viabilità vicinali esistenti al fine di ricrearne la continuità funzionale preesistente.

FS/EB/GG

Il Direttore Generale
Ing. Alessandro Croce



Firmato digitalmente da:
ALESSANDRO CROCE
Regione Liguria
Firmato il: 05-11-2024 15:19:33
Certificato valido dal 15-04-2024 al 15-04-2027